**ALLEGATO**

**della Commissione di controllo su USI e SUPSI**

**sul messaggio 4 settembre 2024 concernente il rapporto sui contratti di prestazione per l’anno 2023 tra il Cantone Ticino e l’Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica della SUPSI**

# INTRODUZIONE

Il nostro Cantone, situato a sud della Svizzera, è un luogo di straordinaria bellezza naturale e culturale, non solo rinomato per il nostro clima mite e per il paesaggio montano, ma conosciuto anche per la vita universitaria. Ospitiamo istituzioni accademiche di prestigio che offrono un’ampia gamma di corsi di studio, favorendo la ricerca e la formazione di talenti in vari settori e creando un ambiente stimolante per studenti provenienti da tutto il mondo. In questo contesto, il Cantone non solo promuove l’istruzione di alta qualità, ma incoraggia anche la collaborazione internazionale e l’impegno civico, rendendolo un luogo ideale per intraprendere un percorso accademico.

Questo rapporto è stato redatto con riferimento all’analisi e alla valutazione delle attività espresse tramite gli indicatori qualitativi e quantitativi dei contratti di prestazione (cdp) per il periodo quadro 2021-2024 (Messaggio n. 7830 del 17 giugno 2020, approvato dal Gran Consiglio nel dicembre del 2020), allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici per entrambe le scuole universitarie nell’anno di riferimento.

# FINANZIAMENTO FEDERALE E ACCORDI INTERCANTONALI

La Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) prevede tre modalità di contributi per le scuole universitarie: i contributi di base, i contributi per investimenti edilizi e spese locative e i contributi vincolati a progetti.

Il Messaggio ERI sulla promozione dell’educazione, della ricerca e dell’innovazione per il periodo 2021-2024 indica gli obiettivi federali per istruzione e ricerca e include l’assegnazione di un credito quadro quadriennale di oltre 28 miliardi di franchi.

A norma della LPSU, tutte le scuole universitarie hanno dovuto ottenere l’accreditamento istituzionale presso l’Agenzia svizzera di accreditamento e di garanzia della qualità (AAQ) entro la fine del 2022. L’accreditamento è necessario per poter usare il titolo di università o titoli simili e per ottenere sia i sussidi federali legati alla formazione e alla ricerca, sia i contributi per studenti secondo gli accordi intercantonali sulle università e sulle scuole universitarie professionali (SUP), accordi che regolano i contributi che ogni Cantone deve versare per i suoi studenti alle università fuori Cantone.

Per le università, la quota parte per la formazione di base è del 70% del budget a disposizione, mentre il restante 30% è destinato al finanziamento della ricerca.

La parte destinata al contributo per l’insegnamento è influenzata da fattori quali il numero di studenti svizzeri, il numero di studenti stranieri e il numero di diplomi master e dottorato; la quota per la ricerca in parte dall’acquisizione di fondi per progetti del Fondo nazionale svizzero, dei programmi quadro europei, di Innosuisse e di altri fondi pubblici o privati. Per le SUP viene considerata anche l’attività svolta nella ricerca applicata e nello sviluppo.

Le nuove modalità di calcolo introdotte dall’Accordo intercantonale delle università (AIU) del 27 giugno 2019 stabiliscono i contributi per gruppo di facoltà con tariffe per studente fissate per il periodo 2022-24 basate sui costi medi per studente. L’importo derivante viene fatturato ai Cantoni ogni semestre, sulla base del numero di iscritti.

Nel 2023 l’USI ha percepito circa 22.8 milioni di franchi di contributi legati all’AIU. L’aumento dei contributi, sia per gli studenti ticinesi, sia per i confederati è dovuto alla crescita degli studenti in tutti i settori di studio, in particolare nei programmi della Facoltà di medicina.

# POLITICA UNIVERSITARIA CANTONALE

La Legge sulle scuole universitarie (LSU) del 3 ottobre 1995 e il suo regolamento di applicazione del 18 febbraio 2014 (RLSU) regolano i rapporti con gli enti universitari, conformemente alla politica universitaria cantonale. L’USI e la SUPSI sono enti autonomi di diritto pubblico la cui strategia, avallata dai rispettivi Consigli, è la base per l’elaborazione del messaggio di politica universitaria cantonale, sottoposto al Parlamento ticinese ogni 4 anni, in concomitanza con il messaggio quadriennale ERI del Consiglio federale. Il periodo a cui si riferisce la politica universitaria cantonale e federale espressa nel presente rapporto è il quadriennio 2021-2024.

In merito al finanziamento per il 2023 l’art. 22 dei cdp per USI e SUPSI e l’art. 17 del cdp per il DFA/ASP prevedono un limite massimo annuale dei contributi di gestione. Per quanto riguarda l’USI, il contributo di gestione per il 2023 considera il tetto massimo di 25.86 milioni di franchi (RG n. 6051 del 7 dicembre 2022), compresi gli istituti affiliati ma esclusa la Facoltà di Scienze biomediche (BMED), che riceve 6 milioni annui. Per la SUPSI il contributo di gestione, comprese le affiliate, è stato di 20.3 milioni di franchi (RG n. 6052 del 7 dicembre 2022). Infine, al DFA/ASP è stato concesso un contributo di gestione di 5.41 milioni di franchi (RG n. 6053 del 7 dicembre 2022).

Dal punto di vista legislativo, il Gran Consiglio, in data 13 marzo 2023, ha adottato il messaggio di modifica della legge sull’Università della Svizzera italiana, sulla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e sugli istituti di ricerca del 3 ottobre 1995: protezione dei titoli accademici conferiti dalle scuole universitarie cantonali accreditate (Messaggio n. 8202 del 19 ottobre 2022). Oltre agli aspetti legati alla protezione dei titoli accademici, la legge cambia anche nome, diventando Legge sulle scuole universitarie (LSU).

Inoltre, il Consiglio di Stato ha approvato l’associazione della Fondazione Alpina per le Scienze della Vita (FASV) di Olivone alla SUPSI (RG n. 3193 del 28 giugno 2023). Attualmente il finanziamento della FASV avviene tramite fondi della Divisione della formazione professionale nell’ambito del perfezionamento professionale. Dal 2025 tale contributo di 60'000 franchi annui verrà erogato nell’ambito del contratto di prestazione con SUPSI (si veda il Messaggio n. 8438 del 5 giugno 2024).

In parallelo ai lavori della Confederazione riguardo al messaggio ERI, nel 2023 sono iniziati i lavori preparatori per i nuovi contratti di prestazione e il messaggio di politica universitaria per il prossimo periodo quadro 2025-2028 (Messaggio n. 8438 licenziato dal Consiglio di Stato il 5 giugno 2024 e approvato dal Gran Consiglio il 4 novembre 2024).

# USI - ASPETTI FINANZIARI

Come riportato nella relazione sintetica del CCF (allegato 3 del messaggio), nel 2023 il conto annuale dell’USI chiude con un utile d’esercizio di 3.8 milioni di franchi, in aumento rispetto all’utile di 0.9 milioni del 2022 e in netto miglioramento rispetto al preventivo 2023 che chiudeva con una perdita di 1.1 milioni di franchi. I ricavi totali (considerando anche quelli da attività finanziaria e straordinaria) ammontano a 135.4 milioni di franchi (2022: 126.9 milioni), mentre il totale dei costi è di 131.6 milioni di franchi (2022: 126.0 milioni). In confronto all’esercizio precedente i ricavi d’esercizio sono aumentati di 7.1 milioni di franchi, principalmente grazie alle maggiori entrate da contributi LPSU (+2.9 milioni) e dall’accordo intercantonale AIU (+2.5 milioni), da progetti di ricerca (+1.5 milioni), da prestazioni di servizio (+1.1 milioni) e da contributi cantonali (+0.8 milioni). Questi incrementi sono parzialmente compensati dai maggiori riversamenti di contributi agli istituti affiliati (+0.6 milioni) e dall’aumento delle spese per imputazioni interne (+1.0 milioni) che riducono i ricavi d’esercizio.

I costi complessivi del personale sono cresciuti di 5.5 milioni di franchi, in particolare sono aumentate le spese per il corpo intermedio (+6.1 milioni) e il personale amministrativo (+1.4 milioni), mentre gli stipendi del corpo docenti sono diminuiti (-2.4 milioni). Gli altri costi d’esercizio sono inferiori di 1.1 milioni di franchi rispetto al 2022 grazie alle minori spese per l’acquisto di mobilio e macchine (-1.0 milioni) e per le manutenzioni di immobili e attrezzature (-0.2 milioni), mentre le maggiori spese per rimborsi dei costi di trasferta (+0.8 milioni) sono compensate da una riduzione equivalente delle prestazioni a terzi e onorari. Gli ammortamenti sono diminuiti di 0.2 milioni di franchi, mentre il risultato accessorio è sostanzialmente invariato.

L’utile d’esercizio di 3'813'383.87 franchi viene ripartito nel modo seguente: 0.2 milioni sono attribuiti al Fondo manutenzioni straordinarie e upgrade tecnologico, 0.7 milioni al Fondo digitalizzazione e innovazione e 0.11 milioni al Fondo riacquisto cassa pensione professori. Il saldo rimanente di 2'803'383.87 franchi viene riportato a nuovo e si somma agli avanzi degli esercizi precedenti già a bilancio per 929'524.67 franchi.

Rispetto al 2022 il patrimonio di USI è cresciuto di 13.8 milioni di franchi, a seguito dell’aumento dell’attivo circolante di 15.7 milioni e della diminuzione dell’attivo fisso di 1.9 milioni; per quanto concerne il passivo sono aumentati sia il capitale di terzi (+10.2 milioni) sia il capitale proprio (+3.6 milioni). L’incremento dell’attivo circolante è da attribuirsi alla crescita della liquidità (+14.5 milioni) e degli altri crediti (+1.1 milioni), mentre l’attivo fisso diminuisce a seguito degli ammortamenti sugli immobilizzi di Mendrisio, che ne riducono il valore a bilancio di 1.7 milioni, e dei minori finanziamenti alla Fondazione USI (-0.4 milioni). L’aumento del capitale di terzi a breve termine (+9.7 milioni) è dato dalla crescita di 5.0 milioni dei debiti per forniture e prestazioni (cosa che spiega in parte l’aumento della liquidità disponibile di USI), dei fondi vincolati per altri progetti (+2.2 milioni, di cui 0.6 milioni per la didattica, 1 milione per gli istituti e 0.6 milioni per i contributi LALIA imputabili ai campus) e accantonamenti a breve termine (+1.5 milioni per i contratti d’istituto). L’incremento del capitale di terzi a lungo termine è da imputare alla crescita degli accantonamenti a lungo termine (+0.5 milioni, di cui 0.3 milioni per ferie non godute e 0.2 milioni per manutenzioni).

Nella sua relazione datata 27 maggio 2024 (allegato 3), il CCF certifica che il conto annuale dell’USI è privo di anomalie significative e ne raccomanda l’approvazione da parte del Consiglio dell’USI.

La Tabella 1 illustra l’evoluzione del contributo di gestione erogato dal Cantone all’USI dal 2014 al 2023, suddiviso nelle sue componenti.

Tabella 1 – Evoluzione del finanziamento del contratto di prestazione dell’USI nelle sue componenti, in migliaia di franchi, dal 2014 (fonte: DCSU)

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2014** | **2015** | **2016** | **2017** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** |
| Insegnamento | 12'026 | 12'503 | 12'249 | 11'639 | 11'480 | 11’723 | 11’106 | 9’921 | 10’384 | 11’450 |
| Ricerca competitiva | 4'329 | 4'256 | 4'390 | 6'157 | 6'080 | 6’303 | 6’770 | 6’848 | 6’929 | 7’953 |
| Vantaggio di ubicazione | 1'882 | 2'036 | 2'043 | 2'039 | 1'992 | 1’995 | 2’059 | 2’161 | 2’322 | 2’498 |
| Attività culturali[[1]](#footnote-1) | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 |
| Attività innovative e sviluppo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Contributo IRB | 2'121 | 2'185 | 2'251 | 2'251 | 2'251 | 2’251 | 2’251 | 2’255 | 2’311 | 2’369 |
| Contributo IOR | 0 | 0 | 0 | 650 | 650 | 750 | 750 | 1’019 | 988 | 1’107 |
| Contributo altre affiliate  | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 930 | 980 | 980 |
| **Totale calcolato secondo art. 22 cdp** | **20’858** | **21’480** | **21’433** | **23’236** | **22’953** | **23’522** | **23’436** | **23’634** | **24’414** | **26’857** |
| **Contributo di gestione versato a USI** | **19’440** | **20’250** | **21’000** | **21’650** | **21’650** | **21’750** | **21’750** | **23’633** | **24’410** | **25’161** |
| Contributo integrativo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 490 | 700 | 700 |
| Contributo per infrastruttura | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 152 | 611 | 643 | 352 |
| *di cui affitti* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *152* | *189* | *189* | *189* |
| *di cui accantonamento manutenzione Campus* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *0* | *422* | *454* | *163* |
| **Totale contributi versati a USI** | **19’440** | **20’250** | **21'000** | **21'650** | **21'650** | **21’750** | **21’902** | **24’734** | **25’753** | **26’213** |
| *Aumento annuo* | *1.0%* | *4.2%* | *3.7%* | *3.1%* | *0%* | *0.5%* | *0.7%* | *12.9%* | *4.12%* | *1.79%* |

Nel 2023 è stato versato all’USI un contributo di gestione di 25.16 milioni di franchi, importo inferiore rispetto al valore calcolato secondo i parametri dell’art. 22 cpv. 1-5 del cdp, superiore se si tiene conto del contributo annuo per la Facoltà di Scienze biomediche (cfr. art. 22 cpv. 8 del cdp) non incluso nella Tabella 1 e che nel 2023 ammonta a 6 milioni di franchi, versati con RG n. 1472 del 22 marzo 2023. A questi vanno ad aggiungersi i 700'000 franchi del contributo integrativo, previsto all’art. 22 cpv. 6 lett. b del cdp, che è stato versato per l’ultima volta nel 2023, come indicato nel contratto. Il contributo complessivo per l’infrastruttura ammonta a 352'000 franchi, in diminuzione rispetto al 2022, poiché sono stati versati 0.3 milioni di franchi in meno per le manutenzioni straordinarie dei campus rispetto a quanto inizialmente previsto nel preventivo dello Stato, decisione presa nell’ambito delle misure di contenimento della spesa implementate durante l’anno per riequilibrare i conti del Cantone.

I contributi versati agli istituti affiliati (esclusi IOR e IRB) sono rimasti invariati nel 2023. L’importo di 980'000 franchi è così composto: 600'000 franchi all’Istituto di ricerche economiche (IRE), 200'000 franchi all’IRSOL, 130'000 franchi alla Fondazione Sasso Corbaro e 50'000 franchi al Centro di biologia alpina.

# USI - RIASSUNTO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per quanto concerne gli **obiettivi generali**, la quota minima di studenti bachelor e master provenienti da altri Cantoni è superata, così come la quota parte dei ricavi da ricerca sul totale dei ricavi d’esercizio, che risulta superiore al 15% fissato dal cdp. Per contro non è rispettata la quota massima del 50% per gli studenti esteri: sia il bachelor (56.76%) che il master (70.38%) presentano valori superiori.

Il numero di dottorandi e di diplomi di dottorato rilasciati dall’USI in proporzione agli ETP di professori e dirigenti di ricerca è in linea con la media svizzera per le facoltà ECO e COM, è auspicato un miglioramento per ARC e INF, mentre considerato il recente avvio delle attività di BMED una valutazione dei dati per questa facoltà risulta prematura.

L’obiettivo relativo alle pari opportunità viene parzialmente raggiunto se si osservano i dati in ETP per alcune categorie professionali dell’USI, tuttavia rimangono dei margini di miglioramento importanti per quanto riguarda la presenza di personale femminile nella categoria dei professori. L’obiettivo declinato per facoltà invece non viene raggiunto. Rispetto al periodo precedente si rileva un sensibile aumento di personale femminile impiegato all’USI, incremento che accogliamo con positività. L’auspicio è che l’USI prosegua in questa direzione, riducendo progressivamente il divario con la media delle altre università svizzere laddove necessario e mantenendo una percentuale di donne superiore alla media nelle categorie che presentano valori oltre la media svizzera.

Gli **obiettivi di efficacia** sono raggiunti. Il tasso di passaggio dei maturati ticinesi (19%) è in linea con i valori degli anni precedenti. La soddisfazione degli studenti nei confronti dell’offerta formativa dell’USI è cresciuta rispetto al 2022 e si conferma su valori elevati (8.16 di valutazione media su una scala da 1 a 10), così come si rileva un buon grado di soddisfazione da parte dei diplomati rispetto alle competenze acquisite (3.8 su una scala da 1 a 5). La percentuale della soddisfazione degli studenti delle competenze acquisite dei diplomati master dell’USI a 1 anno e a 5 anni dall’ottenimento del diploma è soddisfacente in confronto alla media nazionale, mentre il reddito lordo annuo mediano dei diplomati USI risulta decisamente inferiore rispetto a quello di chi ha frequentato altri atenei svizzeri. Analizzando i dati del reddito lordo annuo, si evince che il valore mediano del salario standardizzato 3 dei diplomati dell’USI a 1 anno dal diploma è inferiore del 34.6% rispetto a quello delle altre università. A 5 anni dal diploma il dato USI rimane il più basso della graduatoria, tuttavia la forbice con il dato complessivo svizzero si riduce (-24.9%). Il database UST non fornisce ulteriori informazioni sui salari, pertanto non è dato sapere, ad esempio, se all’interno di questi dati sia stato considerato solo il reddito dei diplomati impiegati in Svizzera o se nel campione analizzato vi sono anche diplomati che lavorano all’estero. Pertanto un’interpretazione più approfondita di questi dati non è possibile.

La ricerca dell’USI si conferma efficace, infatti nel 2022 vi è stata un’ulteriore crescita delle pubblicazioni (588 rispetto alle 559 del 2021), grazie in particolare al settore delle scienze biomediche, le quali presentano dei valori soddisfacenti per quanto riguarda l’impatto normalizzato, la percentuale nel 10% più citato e la presenza di coautori provenienti dall’estero. La percentuale di progetti accettati dal FNS, dall’Unione Europea (programma Horizon Europe) e da Innosuisse negli ultimi anni risulta in linea con la media dell’ente finanziatore.

Il tasso di passaggio delle conoscenze dall’ambito della ricerca a quello di mercato e il volume delle attività culturali e di dialogo tra scienza e società riportano dei valori ritenuti soddisfacenti.

Gli **obiettivi di efficienza** presentano valori abbastanza positivi, anche se migliorabili. Per quanto riguarda il costo medio per studente, il dato per la formazione di base (indicatore I) è superiore alla media nazionale per la maggior parte dei settori di studio dell’USI, pertanto l’obiettivo non viene raggiunto. Per contro sono soddisfacenti i dati dell’indicatore II, che tiene conto anche della ricerca. L’obiettivo relativo al tasso di inquadramento non viene raggiunto, tuttavia si osservano miglioramenti e un maggiore allineamento alla media svizzera in varie categorie professionali e in varie facoltà dell’USI. La durata media degli studi, valutata analizzando l’intensità di studio in ETP, presenta valori soddisfacenti rispetto alla media nazionale.

L’efficienza della ricerca non può essere valutata, poiché non è disponibile la suddivisione dei dati per area disciplinare come richiesto dal cdp. L’auspicio è che con l’avanzamento del rinnovo del sistema informativo dell’USI questi dati siano disponibili nei prossimi anni.

# SUPSI - ASPETTI FINANZIARI

Nella relazione sintetica sui conti della SUPSI (allegato 6 del messaggio), il CCF verifica alcuni aspetti finanziari previsti nel cdp, in particolare il risultato d’esercizio del DFA/ASP e la corretta attribuzione alla rispettiva voce di bilancio come previsto dall’art. 22 cdp.

Nel 2023 il DFA/ASP registra un utile d’esercizio di 44'641.76 franchi, in miglioramento rispetto alla perdita di 96'666.48 franchi del 2022. L’utile viene attribuito al conto “Utili/perdite riportate DFA/ASP”, che con questa aggiunta a fine 2023 riporta un saldo di 614'292.48 franchi.

Il conto economico del DFA/ASP nel 2023 registra ricavi d’esercizio totali per 21.8 milioni di franchi, in crescita di circa 1 milione in confronto al 2022. I contributi cantonali ammontano a 18.0 milioni di franchi (+0.9 milioni, di cui 0.8 per maggiori contributi ASUP per studenti ticinesi), mentre si registrano ricavi da terzi per circa 3.7 milioni di franchi (+0.1 milioni rispetto al 2022). I costi totali d’esercizio sono pari a 21.7 milioni di franchi (+0.8 milioni in confronto all’anno precedente), di cui 18.6 milioni per i costi del personale (+0.8 milioni) e 3.1 milioni di altri costi d’esercizio.

La Tabella 2 mostra l’evoluzione dei contributi cantonali versati al DFA/ASP dal 2016 al 2023.

Tabella 2 – Evoluzione del contributo di gestione cantonale DFA/ASP (incluso il contributo d’infrastruttura) per prestazione, in migliaia di franchi, dal 2015 (fonte: DCSU)

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2016** | **2017** | **2018** | **2019** | **2020** | **2021** | **2022** | **2023** |
| **Contributo di gestione versato al DFA/ASP** | **11’500** | **12’715** | **12’715** | **12’715** | **13’045** | **5’200** | **5’304** | **5’410** |
| Infrastruttura (affitti) | 1’514 | 1’535 | 1’535 | 1’535 | 1’535 | 1’526 | 1’527 | 1’530 |
| **Totale contributi versati al DFA/ASP** | **13’014** | **14’250** | **14’250** | **14’250** | **14’580** | **6’726** | **6’831** | **6’940** |
| *Aumento annuo* | *3.3%* | *9.5%* | *0.0%* | *0.0%* | *2.3%* | *-54.0%* | *1.6%* | *1.6%* |
| **Contributo ASUP per studenti ticinesi** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **10’046** | **10’746** | **11’693** |

Nota: fino al 2020 veniva versato un contributo forfettario che includeva anche il contributo per gli studenti, dal 2021 il contributo per gli studenti ticinesi è calcolato separatamente in base alle tariffe ASUP.

# SUPSI - RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi generali previsti nel cdp includono la definizione di quote massime di studenti provenienti dall’estero così come la verifica dell’attualizzazione costante della formazione continua e del raggiungimento della parità di genere.

La difficoltà che si è riscontrata negli anni precedenti legata al raggiungimento degli **obiettivi generali** sulla composizione del corpo studentesco per la formazione di base si conferma anche per il 2023. La soglia minima della percentuale di studenti provenienti da altri cantoni nei settori di studio non artistici non viene raggiunta né per il bachelor, né per il master. Vengono invece eccedute le quote massime fissate per gli studenti esteri sia nel bachelor (corsi di laurea del DTI), sia nel master (per i settori di studio non artistici). L’unico obiettivo raggiunto è quello riguardante la percentuale massima di studenti esteri nei settori di studio non artistici (ad eccezione dei corsi di laurea del DTI) per il livello bachelor.

In relazione alla formazione continua, il numero di corsi offerti torna ad aumentare, confermando una crescita nel tempo. Incremento che trova un risvolto anche nei partecipanti, riportando le cifre ai valori prepandemici.

Per quanto riguarda la ricerca e i servizi, la percentuale di docenti-ricercatori è leggermente al di sotto, ma comunque in linea con la media svizzera, mentre si rileva un’elevata percentuale di ricavi da ricerca e servizi rispetto alla media svizzera.

L’obiettivo generale stabilito nell’ambito delle pari opportunità risulta in linea con la media nazionale e soddisfa i criteri previsti nel cdp. In generale la SUPSI sta mettendo in campo misure atte a migliorare l’attuale situazione.

Prendendo in considerazione gli **obiettivi di efficacia** nell’ambito della formazione di base, si nota che il valore del tasso di passaggio per i detentori di una maturità professionale ottenuta nel Cantone Ticino alla SUPSI è inferiore rispetto ai dati a livello nazionale. La valutazione dell’adeguatezza delle competenze acquisite dai diplomati svolta dalle aziende datrici di lavoro risulta positiva, così come è positivo anche il grado di soddisfazione degli studenti, che mostra dati superiori alla soglia stabilita.

Per quel che riguarda la verifica dell’offerta di formazione continua, sebbene le domande dell’indagine siano cambiate e non è quindi possibile fare un paragone completo con gli anni passati, si riscontra un grado di soddisfazione dei diplomati elevato. Si attendono le prossime valutazioni per proporre un’analisi più approfondita dei nuovi dati nel tempo.

A dimostrazione della stabilità dell’efficacia della ricerca e delle prestazioni di servizio della SUPSI, si riscontra uno sviluppo generalmente in linea rispetto agli anni scorsi sia per quanto riguarda i progetti di ricerca promossi, sia per quanto riguarda il grado di soddisfazione delle imprese.

Gli **obiettivi di efficienza** fissati dal cdp per la SUPSI sono generalmente raggiunti. In linea con gli anni passati, infatti, il costo medio per studente risulta inferiore alla media svizzera per tutti gli ambiti di studio ad eccezione di economia aziendale e di lavoro sociale. Come per l’anno scorso, la stessa situazione si riscontra anche per il tasso di inquadramento. Si rileva inoltre una generale stabilità della percentuale di ECTS acquisiti rispetto a quelli iscritti (86% anche per l’anno accademico 2022-23).

In relazione alla copertura dei costi nei campi della formazione continua, della ricerca e delle prestazioni di servizio, non si riscontrano particolari problematiche. Tutti gli obiettivi prefissati sono raggiunti: il tasso di autofinanziamento della formazione continua si attesta al 108%, la copertura completa dei costi diretti per i progetti di ricerca finanziati da enti competitivi è del 113%, mentre la copertura dei costi completi nei mandati diretti di ricerca e servizi ammonta al 92%. I dati presentati sono in linea con gli anni passati.

# DFA / ALTA SCUOLA PEDAGOGICA DELLA SUPSI - RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli **obiettivi d’impatto** **particolari** previsti dall’art. 8 del cdp non presentano dei valori soglia da rispettare oppure dei confronti con altri istituti nazionali operativi nello stesso ambito del DFA/ASP. Pertanto la valutazione del loro raggiungimento non viene effettuata su una base puramente numerica, bensì tenendo conto delle necessità del sistema scolastico ticinese.

L’offerta formativa di base e continua proposta dal DFA/ASP è stabilita di concerto con il DECS e risulta essere coerente con la pianificazione quadriennale impostata dal Dipartimento.

Per quanto riguarda la formazione di base, l’offerta assicura il ricambio di personale docente richiesto. Nell’ambito della formazione continua, il focus principale nell’anno 2022-23 è stato posto sul tema dell’inclusione e dell’accessibilità.

Gli **obiettivi quantitativi** **particolari** previsti dall’art. 9 fissano dei valori da raggiungere in relazione a tre ambiti: formazione di base, formazione continua e ricerca educativa. Complessivamente si rileva che gli obiettivi quantitativi particolari sono stati raggiunti.

Di seguito vengono riassunti gli aspetti più salienti. Per quanto riguarda la formazione di base, il superamento della soglia fissata per il numero medio di docenti di scuola dell’infanzia e scuola elementare (+32.2 ETP) è da ricondurre al progetto 100 matricole ormai a pieno regime. Per la formazione continua, il volume di ore di lezione assicurato per l’anno accademico 2022-23 è di complessivamente 5'199 ore, ben al di sopra del minimo richiesto di 3'000 ore lezione. Infine, anche per l’obiettivo relativo alla ricerca educativa si rileva una percentuale di personale del corpo accademico (ETP) superiore alla quota stabilita del 20% (+3.5%).

All’art. 19 del cdp vengono stabiliti una serie di **indicatori**, per i quali, come per gli anni precedenti, non si rilevano particolari criticità. Il numero di studenti per le formazioni bachelor e master è in aumento rispetto al 2022 (media ponderata ETP: +19.1 bachelor; +9.8 master). Per la formazione di bachelor, il tasso di abbandono risulta in leggero aumento rispetto al 6% del 2022 (2023: 8%), così come il tasso di ammissione (2023: 52.0%; 2022: 48%). La formazione di master mostra valori simili: il tasso di abbandono è dell’8% e quello di ammissione del 39.4%. Tuttavia, non è possibile fare un confronto con gli anni passati in quanto i percorsi di studio offerti sono – per loro natura – variabili.

I risultati relativi al livello di soddisfazione degli studenti per le formazioni di bachelor e di master risultano in linea con gli anni scorsi, sebbene con valori leggermente inferiori. In aggiunta, seguendo la tendenza degli anni precedenti, il costo medio per studente di bachelor presso il DFA/ASP è inferiore rispetto alla media svizzera.

Il numero di partecipanti in formazione continua nel 2023 si attesta a 3’459 (2022: 4'328), mantenendo un maggiore numero di iscritti rispetto al periodo prepandemico. Mostrando un costante aumento rispetto agli anni passati, il numero di corsi di formazione continua offerti è di 231 (2022: 211). Il tasso di soddisfazione degli iscritti alla formazione continua è positivo e in linea con gli anni precedenti.

Rispetto al 2022, la ricerca vede un leggero aumento del numero dei progetti (da 59 a 63), tuttavia si osserva una lieve diminuzione del volume di ricavi (da 1.67 milioni di franchi nel 2022 a 1.55 nel 2023).

In conclusione, il DFA/ASP mostra di raggiungere gli obiettivi fissati dagli indicatori stabiliti nel cdp con oscillazioni e assestamenti dovuti all’implementazione di nuove pratiche.

##

## Rapporto sulla ricerca educativa

Il rapporto 2023 sulla ricerca educativa (allegato 9 del messaggio) del DFA/ASP elenca i progetti conclusi, quelli in corso, i nuovi progetti e il dettaglio dei costi per ognuno. In particolare, nel 2023 sono terminati progetti inerenti a vari aspetti della scuola ticinese, dalle prassi didattiche legate allo studio dell’ambiente ai fattori che influenzano le valutazioni in italiano e matematica alla scuola elementare, dalle traiettorie formative e professionali di allievi e apprendisti al funzionamento del sistema educativo nel Canton Ticino.

Con il cdp 2021-2024 (cfr. art. 17 cpv. 4) viene versato al DFA/ASP un importo annuo di 800'000 franchi (incluso nel contributo di gestione) da destinare alla ricerca educativa. Come illustrato nella Tabella 3, le attività di ricerca chiudono l’esercizio 2023 con costi totali per 959'938 franchi, mentre i finanziamenti ammontano a 873'545 franchi. Il disavanzo di 86'393 franchi è coperto in parte dal DFA/ASP, mentre il DECS contribuisce con 23'500 franchi a sostegno dei progetti “BASS” e “Sondaggio EAS”, oltre a coprire i 6'393 franchi che eccedono il limite del 10% previsto dalla Convenzione tra le parti, ratificata con la decisione dipartimentale n. 2 del 4 gennaio 2021.

Tabella 3 – Riepilogo di costi e ricavi relativi al mandato cantonale sulla ricerca educativa e controllo superamento limiti, in franchi, nel 2023 (fonte: DFA/ASP)

|  |  |
| --- | --- |
|   | **Consuntivo 2023** |
| **Descrizione** | **Costi** | **Ricavi** |
| Costi sui progetti | 959’938 |   |
| **Totale costi** | **959’938** |  |
| Contributo di gestione |   | 800’000 |
| Contributo ai progetti Interreg |   | - |
| Riporto dall'anno precedente |   | - |
| Cofinanziamento DFA/ASP |   | 50’045 |
| Altri contributi (DECS) |   | 23’500 |
| **Totale ricavi** |  | **873’545** |
| **Disavanzo** | **-86’393** |  |
| **Totale a pareggio** | **873’545** | **873’545** |
| Controllo superamento limiti (art. 8 cpv. 1 della convenzione tra DECS e DFA/ASP) |
|   |   |   |
| **Descrizione** | **Costi 2023** |  |
| Totale costi | 959’938 |   |
| Parte DFA/ASP | -50’045 |   |
| Parte altri | -23’500 |   |
| **Risultato mandato cantonale** | **886’393** |  |
| Limite secondo art. 8 cpv. 1 | -880’000 |   |
| **Superamento** | **6’393** |  |

## Rapporto sulla formazione continua

Il rapporto consuntivo 2022-2023 sul settore della formazione continua (allegato 10 del messaggio) riassume i corsi proposti in base alla loro tipologia e illustra il rilevamento sulla qualità dell’offerta misurata tramite l’utilizzo di un questionario, come descritto al capitolo IV.3.3 del messaggio. Inoltre vengono presentati i gruppi di lavoro e i progetti ai quali prende parte il settore della formazione continua del DFA/ASP.

La Tabella 4 riassume i costi e i ricavi per la formazione continua durante l’anno contabile 2023, che chiude con un avanzo d’esercizio di 58'780.46 franchi. Al DFA/ASP viene versato un importo fisso annuo di 900'000 franchi per la formazione continua, come previsto all’art. 17 cpv.1 lett. b del cdp.

Poiché nel 2023 i costi totali (892'330.59 franchi) sono interamente coperti dal contributo cantonale, la differenza di 7'669.41 franchi va a sommarsi all’importo di 51'111.05 franchi riportato dall’anno precedente (ai sensi dell’art. 6 cpv.2 della Convenzione tra DECS e DFA/ASP), costituendo l’utile d’esercizio sopracitato che viene riportato al 2024.

Tabella 4 – Riepilogo di costi e ricavi relativi al mandato cantonale sulla formazione continua e controllo superamento limiti, in franchi, nel 2023 (fonte: DFA/ASP)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Descrizione** | **Costi** | **Ricavi** |
| Corsi corti | 190'386.13 |  |
| Corsi lunghi | 347'434.56 |  |
| Amministrazione | 354'509.90 |  |
| *di cui preparazione formazioni lunghe* | *22'653.18* |  |
| *di cui coordinamento formazioni CAS, DAS e MAS* | *67'112.64* |  |
| *di cui amministrazione* | *264'744.08* |  |
| **Totale costi** | **892'330.59** |  |
| Contributo di gestione 2023 |  | 900'000.00 |
| Riporto dal 2022 |  | 51'111.05 |
| **Avanzo d’esercizio – riporto al 2024** | **58'780.46** |  |
| **Totale a pareggio** | **951'111.05** | **951'111.05** |
| Controllo superamento limiti (art. 6 cpv. 2 della convenzione tra DECS e DFA/ASP) |  |
|  |  |  |
| **Descrizione** | **Costi** |  |
| Totale costi | 892'330.59 |  |
| Limite +10% | -990'000.00 |  |
| **Superamento** | **-** |  |

# CAMPUS UNIVERSITARI

## Campus USI/SUPSI a Lugano Viganello e Campus SUPSI a Mendrisio Stazione

Il 2023 ha visto la chiusura finanziaria dei due progetti, con l’erogazione dei saldi del contributo cantonale per 4.51 milioni di franchi per Lugano Viganello e 1.67 milioni di franchi per SUPSI Mendrisio.

Il 28 novembre 2023 la SEFRI ha emesso le decisioni di liquidazione per i due campus. Come illustrato nella Tabella 5, per entrambi i progetti l’importo del contributo federale è superiore sia rispetto a quanto previsto inizialmente nel messaggio 6957 del 1 luglio 2014, sia in confronto alle decisioni di assegnazione dei contributi federali emesse dalla SEFRI nel novembre del 2016 per Lugano Viganello e nel luglio del 2017 per SUPSI Mendrisio. Sulla base di queste decisioni, tra il 2021 e il 2022 sono stati aggiornati i parametri di finanziamento dei due progetti tramite la ratifica di due apposite convenzioni per il consolidamento del prestito cantonale (RG n. 3574 del 7 luglio 2021 per il campus SUPSI Mendrisio, RG n. 1092 del 9 marzo 2022 per il campus USI-SUPSI Lugano Viganello), nelle quali sono fissati i nuovi importi massimi dei prestiti per entrambi i campus.

Nel 2023, in virtù dei maggiori contributi ricevuti in via definitiva dalla Confederazione, tenuto conto anche del costo finale dei progetti, l’importo complessivo del prestito cantonale erogato per garantire il finanziamento dei due campus è stato ridotto di conseguenza.

La Tabella 5 mostra l’evoluzione delle fonti di finanziamento dei campus USI-SUPSI Lugano Viganello e SUPSI Mendrisio

Tabella 5 – Evoluzione delle fonti di finanziamento dei campus USI-SUPSI Lugano Viganello e SUPSI Mendrisio, in franchi, dal 2014 al 2023 (fonte: DCSU)

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2014(msg. 6957)** | ***∆ 2021/22 - 2014*** | **2021/22 (agg. dati)** | ***∆ 2023 – 2021/22*** | **2023 (dati effettivi)** | ***∆ 2023 - 2014*** |
| **Campus USI-SUPSI Lugano Viganello:**  |
| Contributo SEFRI | 33'480’000 | *4'220’000* | 37'700’000 | *2'469’744* | 40'169’744 | *6'689’744* |
| Contributo cantonale | 24'800’000 | *0* | 24'800’000 | *0* | 24'800’000 | *0* |
| Prestito cantonale | 65'720’000 | *-4'220’000* | 61'500’000 | *-4'250’238* | 57'249’762 | *-8'470’238* |
| Costo totale progetto | 124'000’000 | *0* | 124'000’000 | *-1'780’494* | 122'219’506 | *-1'780’494* |
| **Campus SUPSI Mendrisio:**  |
| Contributo SEFRI | 19'710’000 | *5'190’000* | 24'900’000 | *1'744’117* | 26'644’117 | *6'934’117* |
| Contributo cantonale | 14'800’000 | *300’000* | 15'100’000 | *-300’000* | 14'800’000 | *0* |
| Prestito cantonale | 38'490’000 | *-1'990’000* | 36'500’000 | *-2'162’674* | 34'337’326 | *-4'152’674* |
| Costo totale progetto | 73'000’000 | *3'500’000* | 76'500’000 | *-718’557* | 75'781’443 | *2'781’443* |

## Campus SUPSI a Lugano Stazione

Il progetto del Campus SUPSI a Lugano Stazione (edificio 1°, Figura 6, pag. 109 del messaggio), approvato nel 2014 con il messaggio 6957, è tutt'ora in attesa di essere realizzato, a causa di ricorsi e dei necessari accordi con le FFS che non si sono rivelati agevoli. Le due varianti di Piano regolatore StazLu2 e TriMa sono state approvate a dicembre del 2023. Attualmente però sono pendenti cinque ricorsi da parte di privati.

L'aggiornamento dei costi di costruzione, a quasi 10 anni dalla prima stima, unito alla necessità di superare ostacoli tecnici non rilevati inizialmente, potrebbe portare ad un incremento dei costi di circa il 25% rispetto al costo dell'opera che nel 2014 era stato stimato in 68 milioni di franchi.

In termini di evoluzione del fabbisogno di spazi, il tempo intercorso dall’approvazione del messaggio e l’evoluzione dei bisogni logistici di SUPSI a seguito del significativo aumento dell’attività formativa e di ricerca, hanno determinato l’esigenza di prevedere superfici maggiori per poter accogliere a Lugano Stazione tutte le attività di SUPSI presenti a Manno (DEASS e Direzione SUPSI), tenuto conto di un ragionevole sviluppo delle attività nel prossimo decennio. Pertanto, per porvi rimedio, è stata approfondita negli ultimi anni anche l’ipotesi di uno sviluppo logistico sopra il nuovo nodo intermodale in costruzione su piazzale Besso (ex Pestalozzi) – (edificio 1B, Figura 6, pag. 109 del messaggio). In ogni caso, tale ipotesi non può essere considerata in maniera disgiunta dal Campus SUPSI Lugano Stazione.

Viste le numerose difficoltà inerenti alla negoziazione con le FFS per l’acquisto del terreno su cui dovrebbe sorgere il campus (edificio 1A), la complessità legata alla copertura della trincea di Massagno e i ricorsi ricevuti, si ritiene che la maturazione del progetto possa essere ancora lontana. Pertanto, alla luce di tale situazione che si trascina da anni, la SUPSI, in accordo con il Cantone, sta valutando soluzioni alternative sempre nel luganese.

## Campus Accademia di architettura USI Mendrisio

Il progetto di ampliamento del Campus si compone di tre elementi: il Teatro, la Biblioteca del Turconi e il nuovo stabile per atelier Turconi 2.

Il Teatro è stato completato da alcuni anni e anche la Biblioteca è stata inaugurata a inizio 2021, mentre la vecchia aula di legno che dal 1997 ospitava provvisoriamente la Biblioteca, nel 2022 è stata smontata e ricostruita da un gruppo di associazioni sportive come palestra a Genestrerio.

Il progetto Turconi 2 è stato invece bloccato da un ricorso che ha richiesto una successiva valutazione delle Commissioni federali dei Beni culturali e del Paesaggio. Tale valutazione è risultata sostanzialmente positiva, ma suggeriva alcune modifiche. Una nuova variante è stata pertanto sottoposta alle autorità nell’agosto 2022 e approvata nel corso del 2023. È quindi stato erogato un ulteriore acconto di 1'192'000 franchi per un totale di contributo versato di 6’117'000 franchi, a fronte di un credito votato (messaggio 7575 del 5 settembre 2018) di 16 milioni di franchi.

# PROGETTI DI COLLABORAZIONE TRA USI E SUPSI

La LSU prevede all’art. 1 cpv. 5 che USI e SUPSI collaborino secondo il principio della complementarità e dell’efficienza. La stretta collaborazione tra i due istituti è incentivata a livello istituzionale con la convocazione periodica della Commissione permanente di coordinamento universitario (art. 2 cpv. 4 della LSU), composta dal Direttore del Dipartimento competente (DECS) e dai Presidenti dei consigli dell’USI e della SUPSI. La Commissione ha lo scopo di coordinare le linee strategiche della politica universitaria cantonale, nel rispetto delle competenze e dell’autonomia dei rispettivi organi decisionali (art. 3 del Regolamento della LSU).

Nell’allegato 11 del messaggio consultabile sul sito del cantone sono presentati, seppur in modo non esaustivo, i progetti attuati in collaborazione tra le due istituzioni accademiche.

# MISURE INTRAPRESE NEL 2023 IN RELAZIONE ALLE CONSIDERAZIONI FATTE DALLA COMMISSIONE DI CONTROLLO SU USI E SUPSI SUL MESSAGGIO 21 GIUGNO 2023

## Collaborazione tra USI e SUPSI in generale

Nel 2023, la stretta collaborazione tra USI e SUPSI è stata ulteriormente incentivata a livello istituzionale grazie al lavoro della Commissione permanente di coordinamento universitario (art. 2 cpv. 4 della LSU), composta dal Direttore del Dipartimento competente (DECS) e dai Presidenti dei consigli dell’USI e della SUPSI, che ha quale scopo di coordinare le linee strategiche della politica universitaria cantonale, nel rispetto delle reciproche competenze (art. 3 Regolamento della LSU). Questa collaborazione ha fatto sì che nelle pianificazioni strategiche per il quadriennio 2025-2028 di entrambi gli istituti, così come nel messaggio di politica universitaria cantonale 2025-2028 (msg. 8438 del 5 giugno 2024) approvato dal Parlamento nella seduta del 4 novembre 2024, è previsto un rafforzamento delle sinergie e delle collaborazioni nei seguenti ambiti tematici, identificati grazie al lavoro congiunto delle due Direzioni, promosso dalla Commissione permanente di coordinamento universitario:

- collaborazione amministrativa istituzionale (relazioni con swissuniversities);

- collaborazione amministrativa nei servizi;

- formazione di base;

- formazione continua;

- trasferimento delle conoscenze e imprenditorialità;

- cultura della costruzione;

- intelligenza artificiale e robotica;

- politica sanitaria e salute pubblica;

- diritto;

- possibile creazione di un polo per le scienze audiovisive a Locarno.

Per ogni ambito è stato nominato un referente per ciascuna delle due istituzioni. Sono inoltre previsti incontri regolari tra le due direzioni al fine di valutare l’opportunità di rafforzare le collaborazioni o trovare possibili sinergie nei vari ambiti.

Lo scorso 25 giugno 2024 i Presidenti dei Consigli USI e SUPSI hanno convocato una riunione per discutere delle modalità operative da prevedere per sviluppare le collaborazioni tra i due istituti e per assicurarne l’adeguato monitoraggio e rendicontazione. In quell’occasione è stato attivato un gruppo di lavoro permanente, costituito dalla Rettrice, dal direttore operativo e dal segretario generale dell’USI e dal direttore generale, dal direttore amministrativo e dalla responsabile dei servizi della direzione generale della SUPSI, che avrà il compito di incontrarsi regolarmente e di elaborare documenti di sintesi all’attenzione della Commissione permanente di coordinamento universitario. Questa reportistica delle attività permetterà anche alla Commissione di controllo e al Parlamento, in sede di rendicontazione annuale, di apprezzare gli effettivi sviluppi nei diversificati ambiti di azione.

## Collaborazione con SUFFP per la formazione docenti

Nello scorso rapporto avevamo notato una mancanza di collaborazione.

Per favorire lo sviluppo di collaborazioni regolari tra i due istituti è stato richiesto alla SUFFP di identificare una persona che la potesse rappresentare nella commissione consultiva del DFA/ASP (https://www.supsi.ch/it/web/dfa/organizzazione).

Collaborazioni più puntuali tra i due istituti sono per contro già in atto. Negli ultimi anni infatti SUFFP e SUPSI hanno collaborato nell’ambito dell’innovazione didattica.

Nel corso del 2024 la SUFFP e il DFA/ASP hanno organizzato insieme il convegno nazionale della Società svizzera di ricerca in educazione (https://www.ssre2024.ch/).

SUFFP e DFA/ASP sono entrambe presenti nel gruppo di lavoro promosso dal DECS sull’intelligenza artificiale.

Si segnala infine che nella seduta di ottobre 2024 del gruppo di coordinamento DECS-DFA/ASP è stato concordato di valutare con la SUFFP la possibilità di creare maggiori sinergie per quanto riguarda la formazione dei docenti del settore secondario II.

## Potenziamento della collaborazione WSL

Il Campus di ricerca di Cadenazzo ospita al suo interno l’Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Agroscope, il Servizio fitosanitario federale e Agridea.

La collaborazione tra USI e WSL non ha visto passi avanti nel 2023, principalmente perché l’anno oggetto del rapporto commissionale è stato particolarmente impegnativo per l’USI dal punto di vista organizzativo e istituzionale, con l’insediamento della nuova Rettrice, la fine del periodo di transizione e l’elaborazione della pianificazione strategica 2025-2028. Inoltre le tematiche di ricerca di pertinenza del WSL non sono facilmente collegabili alle competenze attualmente sviluppate dall’USI. Pertanto il focus è stato fissato prioritariamente sul consolidamento del già ricco panorama di ricerca dell’Università. Tuttavia non è escluso che in futuro vengano approfondite delle collaborazioni con il WSL.

Vi sono per contro maggiori similitudini tra le attività svolte a Cadenazzo e i centri di competenza della SUPSI, in particolare quelli del DACD (Centro competenze cambiamento climatico e territorio, Istituto scienze della Terra e Istituto microbiologia).

Per ragioni di natura strutturale, Agroscope e WSL hanno una politica di centralizzazione dei temi a livello svizzero con il Dipartimento federale dell’economia della formazione e della ricerca (DEFR). Per questo motivo, collaborazioni con SUPSI non sono sempre possibili.

Interazioni regolari tra SUPSI e gli enti attivi nel campus di Cadenazzo nel contesto di singoli eventi sono per contro già concrete. A titolo di esempio si citano:

* lo Swiss Microbial Ecology Meeting (SME) 2023 tenutosi dal 18 al 20 gennaio 2023 a Mendrisio.
* il progetto “Centena: nuovo modello di topofilia applicata per la fruizione e la valorizzazione sostenibile del territorio”, che vede la collaborazione di alcuni istituti della SUPSI, il WSL e altri partner esterni e ha come obiettivo il rilancio e la valorizzazione del territorio basato sull’approfondimento della conoscenza naturalistica, storico-etnografica, biologica e geologica nel quale i grotti di Lostallo assumono la funzione di mediazione culturale e di educazione al territorio. Dopo la devastante alluvione dello scorso 21 giugno 2024, questo progetto propone una proiezione nel futuro per un rilancio sostenibile del comprensorio naturalistico mesolcinese a favore della popolazione, delle scuole e dei fruitori dei grotti.

Nei prossimi anni SUPSI auspica di individuare ulteriori punti di convergenza per instaurare collaborazioni durature con il campus di Cadenazzo, ad esempio nel campo della genomica molecolare trattata presso l’Istituto microbiologia.

## Ricerca

Sebbene le trattative tra la Svizzera e l’Unione europea (UE) siano attualmente ancora in corso, con l’avvio dei negoziati è stato raggiunto un accordo transitorio che permette la riammissione dei ricercatori stabiliti in Svizzera ai bandi dei progetti del Consiglio Europeo della Ricerca (ERC) per il 2024 (ERC Advanced Grants 2024) e il 2025 (ERC Starting Grant 2025, ERC Synergy Grant 2025 ed ERC Consolidator Grant 2025). Questa è un’ottima notizia per tutta la ricerca condotta nelle scuole universitarie svizzere.

Per gli altri bandi invece le condizioni di partecipazione sono rimaste invariate: infatti la Svizzera può attualmente partecipare solo ai bandi Horizon Europe in cui è possibile prendere parte come paese terzo non associato al programma.

Attualmente dunque i ricercatori di istituti elvetici possono partecipare come “beneficiari” ai bandi ERC menzionati ed essere finanziati dall’UE o dalla Confederazione a dipendenza della situazione dell’associazione della Svizzera al programma Horizon Europe al momento del Grant Agreement.

Swissuniversities, come ribadito nella presa di posizione del 4 luglio 2024 (v. https://www.swissuniversities.ch/fr/actualite/swissuniversities-salue-les-avancees-pour-la-participation-a-horizon-europe), sostiene pienamente il desiderio del Consiglio federale di associare la Svizzera quanto prima e in modo pieno al resto degli accordi con l’UE (Horizon ed Erasmus+).

La partecipazione ai programmi di ricerca dell’Unione europea è molto importante sia per USI che per SUPSI, come sottolineato pubblicamente anche dagli stessi istituti (*https://www.supsi.ch/la-svizzera-e-l-esclusione-da-horizon-europe-due-anni-dopo#:~:text=SUPSI%20Article%20Header&text=Dal%2026%20maggio%202021%2C%20con,finanziamento%20previsti%20da%20Horizon%20Europe, https://www.usi.ch/it/feeds/25523)*.

USI, SUPSI e tutto il polo svizzero della conoscenza e della ricerca necessitano di condizioni quadro a lungo termine, regolamentate e stabili per la cooperazione nel campo della ricerca e della formazione con l’UE. Questa parziale e temporanea riammissione della Svizzera ai progetti ERC è un primo importante passo nella giusta direzione, ma molto degli sviluppi futuri dipenderà dall’evoluzione dei negoziati in corso.

## Tema della difficoltà ad avere studenti confederati nelle nostre istituzioni universitarie – tema della lingua d’insegnamento

Siamo coscienti della contrapposizione in cui si trovano a lavorare i nostri atenei, da una parte la richiesta di attirare nuovi studenti internazionali e da fuori cantone e da una parte trovare un equilibrio per mantenere la cultura della lingua italiana.

Per quanto concerne l’USI, con la RG 5997 del 06.12.23 il Consiglio di Stato ha autorizzato il seguente stato dell’arte: su un totale di 32 programmi formativi di base (7 bachelor, 25 master), 4 bachelor sono erogati in italiano (uno dei quali offrirà un percorso in inglese), 1 in tedesco e 2 in inglese, 6 master si svolgono in italiano e 19 in inglese. L’USI per i bachelor offre 167 corsi in lingua italiana (per 764 ECTS) e 74 corsi in lingua inglese (375 ECTS); al master sono offerti 107 corsi in lingua italiana (577 ECTS) e 319 in lingua inglese (1388 ECTS). I corsi in lingua italiana sono in media più lunghi rispetto a quelli in lingua inglese (4.9 ECTS in media contro 4.5 ECTS). Inoltre, i corsi in lingua italiana sono maggioritari nei programmi di bachelor: infatti il 56.3% degli studenti segue un programma in lingua italiana, rispetto al 42.5% che segue un programma in lingua inglese (l’1.2% frequenta il Bachelor di Medicina in lingua tedesca).

L’USI ha un ruolo di importante attore nella promozione della lingua e della cultura italiana in Svizzera, lavorando per questo scopo a diversi livelli sia nella ricerca che nell’insegnamento. Sarà da valutare la possibilità di disporre maggiore libertà d’azione, evidentemente in accordo con il Consiglio di Stato, rispetto all’insegnamento in lingua inglese, per almeno tre ragioni:

* si tratta di uno dei prerequisiti essenziali per poter attrarre un adeguato numero di studenti svizzeri, adempiendo così all’obiettivo previsto dal contratto di prestazione);
* offrire corsi di master in lingua inglese permette di aderire a quanto sancito dalla riforma di Bologna, al fine di sostenere quanto più possibile la mobilità all’interno del percorso bachelor-master;
* un’adeguata offerta in lingua inglese costituisce un elemento essenziale per una formazione davvero di qualità, aprendo a carriere internazionali.

Attrarre studenti dal resto della Confederazione è uno degli obiettivi più importanti della pianificazione strategica 2025-2028 dell’USI: oltre alla consolidata disponibilità di borse di studio dedicate a questo scopo, nel corso del 2025 saranno attuate varie iniziative accademiche e promozionali rivolte espressamente a potenziali studenti confederati.

Le misure intraprese da SUPSI per attirare maggiormente gli studenti confederati comprendono: l’ampliamento dell’offerta formativa Master con prodotti specifici e differenziati (si citano a titolo di esempio il Master in Interaction Design, i nuovi profili di studio del Master in Engineering legati all’ingegneria civile e ad opzioni specifiche nell’ambito delle tecnologie innovative), e l’intensificazione delle azioni promozionali condotte Oltralpe nel 2022 e nel 2023 (partecipazione a fiere e saloni dell’orientamento quali la Master Messe di Zurigo o il Forum Horizon di Losanna, la pubblicazione di publiredazionali su riviste specializzate, annunci pubblicitari in quotidiani e settimanali con sezioni dedicate alla formazione, inserzioni sui social media e canali online e la presenza nei licei durante eventi specifici).

Il Bachelor Data Science and Artificial Intelligence attira studenti da oltre Gottardo non soltanto perché è offerto in lingua inglese, bensì anche perché l’inglese rappresenta la lingua maggiormente utilizzata in questo specifico settore, per i suoi tratti distintivi rispetto ad altri Bachelor offerti nelle altre SUP e per la vicinanza con l’IDSIA.

Per la creazione di altri corsi di laurea che possano attirare un buon numero di studenti confederati vanno valutate attentamente tutte le dimensioni di attrattiva e di distintività rispetto all’offerta esistente nelle altre regioni svizzere.

Si precisa infine che in SUPSI i corsi di lingua sono offerti dall’area LIST (*https://www.supsi.ch/list*) del Dipartimento DFA/ASP, che eroga corsi per studenti e collaboratori di tutti i dipartimenti e tutte le aree disciplinari. Oltre ai corsi previsti nel piano di studio, spesso declinati alle specificità dei singoli ambiti disciplinari, l’area LIST si occupa anche degli esami di lingua in entrata, della preparazione alle certificazioni e dell’offerta di corsi intensivi. È inoltre attiva in progetti di ricerca e di aggiornamento sui temi legati alla didattica delle lingue.

## RIFLESSIONI IN PROSPETTIVA

## Proporre gli scambi linguistici anche per studenti bachelor della SUPSI

Il tema della mobilità degli studenti è parte integrante della pianificazione strategica di SUPSI per il quadriennio 2025-28 ed è descritto in particolare alla Linea progettuale 5.

Il Piano di azione della formazione di base SUPSI prevede per il periodo 2025-28 il potenziamento delle attività volte a preparare i propri diplomati ad agire in un contesto sempre più complesso, multiculturale e globale. Per fare ciò si prevedono attività sia a livello bachelor, sia a livello master (dove già oggi, oltre al Master in Engineering vi sono delle opportunità di scambio anche per il Master in Business Administration, dove gli studenti possono frequentare dei moduli presso la FFHS), promuovendo forme virtuali di scambio, attivando ulteriori misure a favore della mobilità del corpo studentesco e intervenendo sull’architettura formativa dei corsi di laurea per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita.

L’intento di SUPSI è di stimolare l’offerta di percorsi in collaborazione con altre SUP, lavorando al contempo per ridurre, in particolare a livello dei programmi bachelor, le principali barriere esistenti alla mobilità: la rigidità dell’architettura formativa (soprattutto per i corsi di laurea che prevedono degli stage e/o che vincolano l’avanzamento negli studi alla certificazione di alcuni moduli specifici, riducendo così la flessibilità del percorso e l’accessibilità anche per studenti provenienti da altre SUP), le competenze linguistiche degli studenti e gli impegni lavorativi/personali che non sempre permettono agli studenti di spostarsi per un semestre in regioni lontane dal proprio domicilio. Per questi motivi, oltre alle citate misure, si prevedono nei prossimi anni una rivisitazione dell’insegnamento delle lingue straniere e l’attivazione di attività a sostegno degli scambi e della mobilità anche virtuale.

In merito a questa tematica si rimanda alla pubblicazione del 2024 “La mobilità degli studenti universitari. Dati e riflessioni sul Cantone Ticino” a cura dell’Ufficio del controlling e degli studi universitari, disponibile al seguente link presso [Biblioteca digitale](https://bibliotecadigitale.ti.ch/primo-explore/fulldisplay?docid=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU1444&context=L&vid=41CSI_BD_V1&lang=it_IT&search_scope=41CSI_CUMULUS_LBD_QUADERNI_DCSU&adaptor=Local%20Search%20Engine&tab=default_tab&query=any%2Ccontains%2Cmobilit%C3%A0&offset=0).

**CONCLUSIONI**

Consapevoli del fatto che il polo universitario è un fattore chiave per lo sviluppo economico, ma anche culturale del nostro Cantone, la Commissione raccomanda di approvare la proposta di decreto legislativo allegata al messaggio in oggetto che ratifica l’utilizzo dei contributi di gestione riferiti all’anno 2023 in relazione ai cdp con USI, SUPSI rispettivamente il DFA/ASP.

Andrea Sanvido, relatore

Canetta - Ermotti-Lepori - Giudici -

Tenconi - Valsangiacomo

1. Dal 2013 sotto questa voce si indica il contributo di 500'000 franchi per l’Archivio del Moderno. [↑](#footnote-ref-1)